Sabato 15 Marzo 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE Anno XVIII · N. 64

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e s... cura. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Ore di incertezza

Noi traversiamo veramente un periodo singolare e minaccioso di contrasti e di contradizioni.

A chi guardi la situazione internazionale, nel suo complesso e nei suoi varii aspetti, secondo *almeno* tutte le apparenze, parebbe legittima la speranza di una pace prossima e duratura.

La Turchia agli estremi, stanca, dissanguata, desiosa ormai che cessino le ostilità; gli alleati esausti di denaro e d'armi; l'una e gli altri pronti — sotto certe condizioni — ad accettare le Potenze per mediatrici — tutto questo insieme autorizza la speranza che i Balcani saranno presto pacificati.

D'altra parte una Balcania sottratta al dominio turco e composta di Stati che, se anche non più fedeli all'alleanza che li condusse alla vittoria, certo dovranno piegarsi a una politica di raccoglimento per utilizzare i frutti della vittoria stessa; una Balcanica su cui non possano più appuntarsi le cupidigie europee, nè essere campo di rapaci competizioni, dovrebbe essere una garanzia nuova, perchè all'Europa — già in sospetto e in ansia per la questione d'Oriente — si preparasse un periodo meno difficile e movimentato.

D'altra parte anche il conflitto austro-russo sempre più si allontana, e dai confini — già irti di bajonette — si richiamano le truppe che stavano per assalirsi.

E anche il conflitto bulgaro-rumeno — per la cui conciliazione già si iniziarono le conferenze a Pietroburgo — mostra di avviarsi ad una soluzione pacifica.

E d'altra parte il grande problema moderno — che è quello coloniale — non dovrebbe più costituire pericolo in Africa, dove ormai le Potenze si sono accordate per le rispettive zone di influenza; nè ancora dovrebbe costituirlo in Asia dove senza dubbio si allargherà presto il campo delle lotte per il proprio dominio e il proprio sviluppo tra le grandi Nazioni europee.

Tutto ciò dovrebbe — se politica e buon senso fossero nati per andare d'accordo — costituire una ragione di tranquillità, rappresentante la speranza legittima di un periodo di calma e di fecondo lavoro, darci non soltanto la pace, ma i beneficii reali della pace, medesima.

Ebbene... nulla di tutto ciò.

Malgrado il prodursi lento ma continuo di queste condizioni di cose, che rappresentano per la pace internazionale una assicurazione e una garanzia; malgrado che la Germania e Inghilterra abbiano dato il buon esempio accordandosi per limitare gli armamenti navali e avviandosi a una ripresa di relazioni più cordiali se *non* amichevoli, mai come ora la febbre degli armamenti raggiunse un così alto grado di... temperatura.

L'Impero tedesco si prepara infatti a uno sforzo gigantesco per mutarsi da una caserma in una fortezza e per prepararsi a metter in campo un vero popolo terribilmente armato.

Dal canto suo la Francia — come si fiutasse imminente il pericolo o avesse in animo di giuocare presto la carta sanguinosa e terribile — raddoppia gli sforzi per fronteggiare la rivale teutonica e per *metter in armi* — malgrado che la sua popolazione sia stazionaria se non decrescente — un esercito non meno formidabile di quello che Guglielmo II moltiplica e ingigantisce ai suoi danni.

E purtroppo le altre Potenze non oseranno rifiutarsi dal seguire il tragico esempio e muteranno la pace armata in un peso sempre più insopportabile, non meno gravoso pei derelitti dalla fortuna se anche legittimato dalla necessità.

E intanto — salvo il discorso del trono *in Inghilterra* cui Asquith fece seguire la importante dichiarazione non essere vero che il Regno Unito abbia preso impegno di mandare un corpo d'esercito nel continente, leggi in Francia contro la Germania; in-di Stato, hanno un colore fosco e una intonazione minacciosa.

In Francia si parla del compito della Marina di distruggere in poche ore — forse in pochi minuti..... — la flotta austro-italiana; a Berlino, Guglielmo II, commemorando la guerra di indipendenza contro la Francia imperiale del 1813, parla di fede nella vittoria se l'ora nuova venisse, e afferma superbamente ai suoi soldati che essi possono ripetere con gli avi eroici: confidiamo, perchè «Dio è con noi...»

Che si prepara dunque? Dove antanto, dicevo, le parole degli uomini diamo? Che cosa si vuole? Che pagine stanno i fati per scrivere nella storia del mondo?

Terribili domande, tragiche, incognite.

Io mi auguro che i *popoli* — assetati di pace e di lavoro — premano sui Governi perchè passi senza tempesta questo vento di cruenta follia, e mi auguro che — se Dio ha da essere con qualcuno — sia con essi in quest'ora di trepidazione per la pace contro la guerra, per il lavoro che feconda, contro l'odio che sterelizza, e dia, alle plebi aspettanti, un'alba di giustizia, di amore e di libertà...

G. Grazzini

Notizie dal Friuli

da Tarcento

Concorso a premi per la buona tenuta delle stalle

E' bandito un Concorso a premi per la buona tenuta della stalla e del letame e per la igienica sistemazione del cortile della casa colonica, fra gli agricoltori del mandamento di Tarcento (comuni di Cassacco, Ciseriis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Platischis Segnacco, Tarcento, Treppo Grande e Tricesimo).

Possono prendere parte al concorso tutti gli agricoltori (proprietari, affittuari e coloni) dei comuni suindicati, che ne facciano domanda alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, sede di Tarcento, entro il 31 dicembre 1913.

E condizione indispensabile per partecipare al concorso *nei riguardi* della stalla: la massima pulizia degli animali e della stalla, la sistemazione degli scoli, la buona ventilazione.

Sarà titolo di preferenza la costruzione del soffitto in cemento armato od a volti.

Nei riguardi della concimaia: che abbia piano e pareti impermeabili e che sia provvista di pozzetto, o marceratoio, a tenuta perfetta e di capacità proporzionata alla superfice della concimaia.

Sarà titolo di preferenza la costruzione in cemento.

Nei riguardi della igienica sistemazione del cortile, si terrà conto:

a) dell'ampiezza, *in relazione alla* potenzialità dell'azienda; *b*) del modo di scolo delle acqua piovane e di quelle di rifiuto della casa; *c*) della disposizione ed ordine dei depositi di legna, paglie, strame e di quant'altro si trova nel cortile; *d*) del modo di chiusura del cortile; *e*) della sua esposizione e di quant'altro si è fatto per moderare o rendere massimo, secondo l'opportunità, il soleggiamento e la ventilazione; *f*) dello stato di pulizia.

I premi da assegnarsi in danaro sono stabiliti come segue: un premio da L. 100, due premi da L. 70, tre premi da L. 50, quattro premi da L. 30, cinque premi da L. 20.

Vi saranno inoltre premi in medaglie e diplomi.

Ad ogni premio andrà unito il relativo diploma.

da Nimis

Aggredito per rapina

14. — Abbiamo ieri narrato dell'aggressione patita da don Monai Gio. Batta che l'altra sera, dopo una conferenza a Savorgnano del Torre, se ne tornava a casa sua nel nostro paese.

L'aggressore, che lo aveva fermato, gli intimò il rituale: O la borsa o la vita! e don Monai, gridando aiuto perchè venissero in soccorso suo quei due giovani che l'avevano accompagnato fin poco prima, potè far fuggire il rapinatore senza riuscire a conoscerlo.

Il fatto è stato ad ogni modo denunciato: e la benemerita indaga.

da Gemona

Il cav. Palese insiste

14. — Una commissione composta di due consiglieri comunali si è oggi recata dal cav. Palese dott. Giuseppe per invitarlo a *nome* dell'intero consiglio a recedere dalle date dimissioni di f.f. di Sindaco e consigliere.

Ma il cav. Polese si è dimostrato irremovibile nella presa decisione.

da Latisana

Sciopero composto

14. — Come abbiamo pubblicato, a Pertegada era scoppiato di questi giorni uno sciopero tra gli operai lavoranti *alle bonifiche*. Dopo qualche giorno di astensione dal lavoro, gli operai dovettero cedere davanti all'impresa Cavazzana e Bonetti di Padova, una delle più forti del Veneto.

da San Daniele

La riforma dello Statuto all'Operaia

14. — Il dott. Paoletti ha di questi giorni presentato alla Presidenza della locale Società Operaia la relazione sulle riforme allo Statuto sociale.

Dopo alcune considerazioni circa l'opportunità di iscrivere i soci alla Cassa nazionale di Previdenza, la relazione si sofferma ad ammirare lo sviluppo preso *da* questo Istituto che dispone ora di *un capitale di* 176 milioni.

E quindi la relazione continua:

«E noi ci auguriamo che San Daniele non debba esser ultima in questa feconda gara di civiltà e di progresso. Gli è *per* siffatte ragioni che sul tronco del vecchio statuto abbiamo fatto fiorire i germi della mutualità avvenire. Dall'esame attento del patto sociale che sottoponiamo alla *vostra approvazione*, voi potrete persuadervi che il lieve aggravio stabilito nelle contribuzioni mensili, *sarà largamente* ricompensato dai reali vantaggi che trarrete coll'iscrizione.

«*In riguardo* poi ai soci fondatori s'è stimato opportuno di stabilire che coloro i quali hanno superato i cinquanta anni di età possano continuare col pagamento del vecchio contributo.

La quota *minima* da pagarsi annualmente, per aver diritto alla pensione è fissata in lire sei, che possono essere versate in più rate non inferiori a lire una per volta; ma voi *non ne dovrete versare* che quattro soltanto, poichè le altre due saranno conferite dalla società. Avvenuto il versamento delle sei lire la Cassa di previdenza, vi accrediterà di altre 10 lire, quale suo contributo annuo, di guisa che, pagando lire quattro sarete accreditati di lire sedici, che formeranno il capitale su cui viene liquidata la pensione».

Dopo aver accennato sobriamente ad altri vantaggi che risultano dall'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza, la relazione così conclude: «la Banca Cooperativa allo scopo d'incoraggiare la vostra iscrizione presso la Cassa Nazionale ha erogato nel suo ultimo bilancio lire 1000 e voi anche avete lo l'obblico d'appprofittare, mostrando così di saper degnamente apprezzare la democratica iniziativa del nostro popolare istituto».

da Òvaro

I premi dell'esposizione bovina

14. — Il presidente del Comitato ordinatore della Mostra bovina di Ovaro, ha noto agli interessati che la distribuzione dei premi verrà fatta in Ovaro nella sede del Palazzo Municipale il giorno di lunedì 24 corrente (seconda festa di Pasqua) alle ore 14.

da Cividale

Concorsi Agrari

— Fra gli agricoltori del Mandamento di Cividale è aperto un concorso a premi per la coltura di granoturchi bianchi e gialli la cui perfetta maturazione non oltrepassi la prima decade di ottobre.

Le domande di ammissione si accettano a tutto il 31 maggio 1913 presso la Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale, e dovranno contenere: Nome, cognome, *dimora* del concorrente; località ove ha coltivato il granoturco messo in concorso; nome della varietà, e suo colore.

L'estensione della coltura in concorso non potrà essere *inferiore* a mille mq. ed essere in un solo appezzamento.

I criteri di giudizio saranno desunti in linea principale della precocità, produttività, qualità del prodotto; in via subordinata dagli altri caratteri sia di vegetazione, sia del prodotto, che la Commissione giudicatrice riterrà di importanza per gli scopi che il concorso si prefigge.

I granoturchi verranno *divisi in* due categorie: bianchi e gialli e si assegneranno, salvo parere contrario della Commissione giudicatrice, sei premi in denaro, diplomi e medaglie.

L'aggiudicazione dei premi avverrà entro il mese di novembre 1913.

Ogni concorrente giudicato meritevole, s'impegna di portare all'esposizione del prossimo settembre in Cividale, un chilogramma di semente e un campione di spiche (pannocchie).

×

Allo scopo di conoscere, studiare e diffondere le migliori varietà di frumento, le quali ad un'alta produttività uniscano una forte resistenza all'allettamento ed alla ruggine, venne indetta una mostra di frumenti, che farà parte dell'Esposizione Intermandamentale del prossimo settembre, col seguente programma:

Frumenti di varietà nostrali; *frumenti riprodotti da seme originario*; frumenti di seconda riproduzione. Case produttrici di frumento.

Premi in medaglie e diplomi.

Il decesso di un reduce

14. — Ieri sera cessava di vivere a 90 anni di età il dott. Domenico Venuti, reduce dalle patrie battaglie.

Era da tutti ben voluto in città per la adamantina purezza del carattere e le nobili qualità del cuore.

Per *oltre* cinquant'anni esercitò con onore e con valore l'arte medica fuori del natio paese, dovunque facendosi amare ed ammirare.

Alla sua memoria inviamo un reverente saluto.

da Pordenone

Han fatto scuola!

14. — A queste scuole tecniche si è oggi fatta scuola come in tutti gli altri giorni: mentre, come è noto, il calendario scolastico segnava vacanza.

Non occorre *dire* che gli studenti sono sottostati malvolentieri al provvedimento inspiegabile.

Il cartello della fiera di San Giorgio.

14. Dallo Stabilimento Arti Grafiche Pordenone è uscito di questi giorni il cartello-reclame per la prossima grande fiera di S. Giorgio a Udine. Si tratta di un bel lavoro, dal punto di vista litografico ed estetico, il che fa onore *alla* Ditta concittadina.

In contravvenzione.

La guardia civica Brunettini ha oggi posto in contravvenzione il barbiere motociclista Bregan Carlo per corsa troppo veloce traverso l'abitato e perchè privo di regolare licenza.

Vito d'Asio

Nomina del conciliatore

14. — Ieri, dinanzi al chiarissimo avv. Chiancone pretore del Mandam. di Spilimbergo, prestò il giuramento di rito l'egregio avv. Fontanive quale Conciliatore del Comune di Vito d'Asio.

da Tolmezzo

Lo sciopero degli avvocati continua

14. Lo sciopero giustificatissimo degli avvocati di *questo* Tribunale continua e ad essi si sono associati anche gli avvocati che dimorano nella circoscrizione del Tribunale pure non avendo residenza a Tolmezzo.

I sindaci del Mandamento hanno spedito, la seguente lettera collettiva.

Ill.° signor Regio sotto prefetto di TOLMEZZO

I sottoscritti Sindaci del Mandamento di Ampezzo, qui oggi convenuti per le operazioni di Leva Militare, colgono l'occasione per pregare vivamente la S. V. Ill.ma a far le dovute pratiche verso il Governo Centrale onde provveda a rendere possibile il funzionamento della giustizia nella pretura di Ampezzo, come già altra volta direttamente richiesero.

Sperano che mercè l'intervento della S. V. Ill.ma degli Ill.mi capi ufficio del Tribunale e la decisione degli avvocati e Procuratori, la quale ultima pienamente approvano, il R. Ministero si deciderà a togliere un disservizio che gravemente e da tanto tempo turba l'interesse pubblico e privato della Amministrazione della *Giustizia*.

Tolmezzo 13 marzo 1913.

Firmati: Pietro Candotti sindaco di Ampezzo — dottor Giusto Bearzi sindaco di Socchieve — Giuseppe Frucco sindaco di Enemonzo — *Gio.* Batta Polo sindaco di Forni di Sotto — Alessandro Pavoni sindaco di Forni di Sopra — Federico Patris sindaco di Sauris — Giovanni Lupieri sindaco di Preone — Luigi Puicher sindaco di Raveo.

Il maestro della Banda

14. — La Presidenza di questa Banda cittadina ha nominato direttore della Banda stessa l'egregio giovane Felice Feruglio da Feletto Umberto.

A lui il nostro cordiale benvenuto!

da Coseano

In onore dei reduci

Domenica 16 corr. avranno dunque luogo i grandi festeggiamenti già annunciati in onore dei nostri reduci.

Le vie del paese sono in corso di *trasformazione*: ed archi di sempreverde si vanno qua e là erigendo dando così una simpatica nota estetica all'assieme.

La sala Varutti, dove avrà luogo il banchetto, è stata addobbata magnificamente per l'occasione.

Interverrà a render più simpatica la bella festa la brava banda di Nogaredo di Prato.

Anche l'*intervento* del nostro deputato on. Luzzatto è quasi accertato.

Speriamo che il tempo si mantenga al bello.

da Casarsa

La morte del d.r Vargas

14 — E' morto a Casarsa il dottor Nicola Vargas *dopo* lunga e penosa malattia. Fu medico condotto per tanti anni nelle Marche e per ragioni di salute s'era ritirato presso i parenti della sua sposa signora Scalettaris, che fu *già* insegnante alla scuola normale di Ascoli Piceno.

Congratulazioni *alla* famiglia.

da S. Vito al Tagliam.

La mostra del Bue grasso

14. Oggi ebbe luogo la mostra annuale del Bue grasso con ottimo esito, favorito anche dal magnifico tempo.

Gli animali esposti erano una settantina, tra cui alcuni di veramente bellissimi.

Diamo la premiazione:

Animali appalati: 1.o premio: diploma di *medaglia* d'oro e L. 15 Azienda Morassutti Gian Paolo — 2.o Premio diploma di med.ª d'argento e L. 10 Eredi Gattorno — 3.o premio diploma di med. di bronzo e L. 5 Amministrazione *Conti* Panciera di Zoppola.

Animali isolati: 1. premio diploma di med. d'oro e L. 10 Marchese Concina — 2. premio dipl. di med. d'argento e L. 10. Eredi *Gattorno* 3. premio dip. e med. di bronzo e L. 5. Fratelli Sinigaglia.

Si conclusero molti affari ai prezzi: da L. 80 a L. 91 al quintale peso vivo.

Nel cinquantenario di Gabriele D'Annunzio

La nascita e i primi studi - I parenti - La città natale

Egli disse qualche anno fa questa frase, che fece il giro dei giornali italiani: «Alle donne ed agli artisti non si domanda l'età». Ed io penso che tra le lievi tristezze, di cui s'adombra *il suo* soggiorno di Arcachon, il Poeta sempre giovine di nervi come d'ingegno si dispiaccia un poco che la indiscrezione petulante dei suoi ammiratori tenga a far sapere all'umanità intellettuale che Gabriele D'Annunzio ha compiuto i cinquanta anni!

Lo rividi nel marzo di tre anni or sono, in Pescara sua patria, dove venne da Firenze dopo un mese che aveva annunciato il suo arrivo alla madre aspettante con un telegramma che diceva: «*Tienimi tra le braccia*». Venne quasi in incognito, per evitare le feste che gli avrebbero fatte i concittadini, desioso di passare due giorni con la madre, con le sorelle, con una piccola folla di teneri nipoti. Ma dopo appena qualche ora di riposo, nella sera stessa dell'arrivo, egli fu costretto a ricevere moltissimi amici e concittadini ansiosi di rivederlo, con i quali tutti si dimostrò ilare ed affabile, profondendo nella piacevolissima conversazione il suo spirito fine.

Sembrava che *il tempo* e la disinvoltura non avessero per nulla affievolita, nella persona esteriore, quella sua tenace giovinezza, quasi rispettando in lui il cercatore e l'artefice della Bellezza e l'indagatore magnifico del Piacere. Anzi, egli sembrava ancora a tutti l'adolescente quando, il giorno dopo dell'arrivo, volle recarsi con gli amici alla sponda del patrio *fiume*, là donde eran risuonate le fervide strofe del «Primo Vere» e del «Canto Novo,» e volle rivedere le paranze rientranti dalla pesca, con le vele accese dal sole.

In quei due *giorni* gli tenne anche compagnia, venendo dalla vicina Francavilla, Francesco Paolo Michetti, il grande fratello d'arte di Gabriele. Nell'ammirarli così insieme, in quella loro intima comunione di spirito, si ridestava nell'animo di ognuno che era presente il ricordo delle giovanili battaglie superbe da loro combattute e vinte nella nativa terra di Abruzzo, quando la loro opera balzata nella libertà e nella luce delle vive fonti della Natura si rivelò come un portento e conquistò immediatamente e per sempre la gloria. Ed ognuno risentiva vibrare in sè il palpito di quella lontana primavera di arte, che, con i nomi di Michetti, di D'Annunzio, di Tosti, di Barbella, di altri, si diffondeva dalle rive della Pescara per tutto il cielo d'Italia, recando nuovi soffi di fede e di entusiasmo.

Molto tempo è passato: ma la gloria ha rinnovato in ogni nuova primavera la corona d'alloro sulla fronte del Poeta.

Testimone amorosa della sua prima infanzia, è vivente in Pescara, la madre, donna Luisa, circondata dall'affetto di tutti: la «dolente madre» alla quale il pensiero del figlio ricorre spesso in quasi tutte le sue opere. *Nell'archivio* comunale di Pescara si conserva l'atto di nascita di Gabriele, che ultimamente fu riprodotto altra volta per dissipare alcune leggende diffuse intorno alla nascita e alla Patria di lui.

L'atto fu raccolto l'anno 1863, il 13 di marzo alle ore 16, da Silla de Marinis, sindaco ed ufficiale dello Stato Civile, con dichiarazione fatta da don Camillo Rapagnetta, il quale presentava un maschio nato nel giorno 12 dello stesso mese alle ore 8 da donna Luisa De Benedictis di anni 25 e da don Francesco d'Annunzio d'anni 25, proprietario, ambedue domiciliati in Pescara. Si dichiarava di dare al fanciullo il nome di Gabriele. La presentazione e dichiarazione erano fatte alla presenza dei testimoni don Vincenzo Solari civile, ed Emilio Isidoro, commerciante.

Gabriele apprese i primi rudimenti del leggere e scrivere nella scuola privata delle sorelle Del Gado, orfane di un ex alfiere dell'esercito napoletano. Nel 1868 ebbe a precettore Eliseo Morico, ancora insegnante nella scuola comunale di Catignano (Teramo) e decorato poco tempo fa della medaglia *di benemerenza dal Ministero* dell'Istruzione. Nel 1871 fu affidato al maestro Giovanni Sisti, bel tipo di insegnante maschio e severo, che completo gli studi elementari del ragazzo e lo *avviò a quelli del ginnasio*.

Tre anni dopo Gabriele entrava al Collegio Cicognini di Prato, dove attese con amore e con profitto singolari agli studi ginnasiali, che dovevano *educarlo a quel suo si fine gusto* letterario. E i lavori che egli rimetteva alla famiglia con le annotazioni dei professori erano tali, che il maestro Sisti soleva dire:

«*Conservate queste carte. Esse sono un tesoro, perchè Gabriele è una promessa!*».

In diverse lettere, scritte dal collegio al padre o al maestro Sisti, Gabriele confermava con crescente *fervore* la tenacia dei suoi propositi e la fede nella gloria.

Il 25 aprile 1876 scriveva al padre narrandogli la sua gioia per una lode avuta dal direttore, ed aggiungeva:

«....Oh, per essere pienamente felice non mi mancava che una cosa sola: un vostro bacio!

«Come mi fanno bene all'anima questi momenti, dopo la tempesta come mi sento sereno, come mi sento contento, come vedo il mio avvenire fulgido di gloria, come vorrei che in questi momenti la Patria, gl'Italiani, l'umanità intera fossero una persona sola per poterli abbracciare e dir loro: io vi amo!

«Padre mio, madre mia, vi ringrazio con tutta l'anima d'avermi messo al mondo, vi *ringrazio* con tutta l'anima d'avermi fatto buono il cuore; io vi adoro, e se la Patria avrà a gloriarsi di me, voglio che non a me ma a voi sian date le lodi....

«*Dal profondo* dell'animo io vi saluto, o Pescara, mia città natale, o acque dell'Aterno, o colli, o casa mia, che racchiudi così ricco tesoro di virtù e di affetti!».

Ed ecco un'altra bellissima ed interessante lettera, scritta da Roma il 1. aprile 1882:

«Mio caro Babbo,

Ti scrissi ieri sera a lungo, ma ti riscrivo oggi per augurarti con gran cuore di figlio la felicità più splendida e più lunga che io abbia mai sognato per te.

«Quello di domani sarà per me un giorno di raccoglimento e di pensiero. Ti rammenti quando ero bimbo e venivo alla prima mattina in camera tua tutto scintillante di gioia e ti portavo i fiori? Allora ero un fiore anche io crescente al sole degli affetti famigliari, e nessuna ombra di nube turbava mai la *mia* lietezza, e nessun desiderio vivo mi tormentava l'anima...

«Ora non più fiore, ma quasi uomo, con forti nervi, con passioni ardenti con ideali disperatamente agognati; *ora non più* fiore, ma quercia giovane e libera e con audacia sfidante i venti aspri della Vita.

«Arriverò alle ultime vette dell'Arte e della Gloria? O cadrò combattendo a mezzo del sentiero?

«Io mi auguro una immensa superba vittoria, io mi auguro di porgerti la fronte raggiante a un bacio sublime».

Quando Gabriele scriveva così, già era uscito da quattro anni, con i tipi

di Giustino Ricci di Chieti, il «Primo Vere», che più tardi, ampliato e corretto, venne ristampato con i tipi di Rocco Carabba di Lanciano.

A venti anni, mentre già la fama di lui correva il mondo letterario, gli occorse un caso caratteristico e comico nel dare a Bologna gli esami di ufficiale di complemento in un reggimento di cavalleria. Dovette, tra l'altro, assoggettarsi all'esame scritto di lingua italiana. La commissione, composta di un colonnello e di due maggiori, si benignò di elogiare il suo componimento, trovandovi molte buone intenzioni e qualche pregio. E soggiunse: «Continuate così, studiate e potrete diventare un secondo Edmondo De Amicis. La stoffa c'è».

Merita di essere ricordato il padre di Gabriele, il comm. Francesco D'Annunzio, che amorosamente curò l'educazione del figlio e ne fu ricambiato di grande affetto, come si rileva dalle lettere che il giovanetto Gabriele inviava ai genitori. Il comm. D'Annunzio fu un perfetto gentiluomo, dalla figura simpatica, dall'indole aperta e gioviale, dalle abitudini fastose e mondane, e perciò popolarissimo nella sua Pescara, per la quale spese tutta la sua attività. Giovanissimo entrò nella vita pubblica, dedicandosi per molti anni all'amministrazione della città nativa, della quale fu sindaco in parecchie riprese, e per oltre un decennio fu consigliere provinciale del mandamento di Francavilla al Mare. Una lenta malattia lo fece ritirare in campagna, ove si spense nel 1893.

Belle notizie aneddotiche su Gabriele sono in una preziosa pubblicazione fatta in occasione delle onoranze tributategli in Chieti il 23 giugno 1904. E' un fascicolo illustrato con disegni del giovinetto Tommaso Cascella e di Vincenzo Alicandri, ed è l'omaggio di devozione e di affetto che la nativa Pescara offriva al suo Poeta. Vi sono rappresentate le particolarità più caratteristiche della piccola ed industre città: l'esterno della chiesa di S. Cetteo e il campanile; il demolito ponte a battelli sul fiume,

> il ponte costrutto
> di carene di travi
> d'ormeggi, spalmato di pece,
> in vista al monte nevoso
> che ha forma d'ubero pieno;

la vetusta caserma militare, popolata un tempo di militi borbonici e di prigionieri politici, dove una lapide ricorda il passaggio di Gioacchino Murat nel 1815; l'interno della chiesa del Rosario, rammentata e descritta dal d'Annunzio nelle sue Novelle; la casa dove il Poeta nacque e dove abita tuttavia sua madre; alcuni avanzi delle antiche mura e del fortilizio che munivano Pescara al tempo in cui essa era una delle più importanti cittadelle del reame di Napoli; *un gruppo di casolari della Villa del Fuoco,* sobborgo in cui sorge tuttavia la villa che servì di eremo al Poeta quando componeva le prime opere; alcune vedute dell'Aterno «di rossa corrente» bello in tutto il suo percorso ma specialmente alla foce, che serve di approdo alle numerose barche peschereccie, ai trabaccoli, alle paranze, alle fanecchie dell'Adriatico.

Vi sono anche raccolti i ritratti di Gabriele giovinetto, di suo padre, di sua madre.

La madre e le dolci sorelle il Poeta evoca splendidamente nel primo volume delle «Laudi»:

> O sorelle,
> tre come le porte del tempio,
> tre come il trifoglio dei paschi,
> tre come le Cariti leni,
> la prima dai floridi ricci
> salubre qual cespo di menta
> in docil rio, la seconda
> a me somigliante nel volto
> ma quasi d'un velo soffusa
> argenteo sì ch'io mi creda
> specchiarmi in sul fare dell'alba
> a un fonte di acque serene,
> la terza dagli occhi bovini
> robusta qual fu giovanetta
> la figlia di Rea, della madre
> sostegno ridente, o mie dolci
> sorelle, non io vi obbliai
> e di me voi favellate
> nel vespero forse, dal tetto
> arguto di nidi guardando
> verso l'adriatico mare.
>
> . . . .
>
> Ma, tu o madre mia forte,
> che mi guardasti con tante
> grida nel mese fecondo
> che da Marte si noma,
> entrando il Sole nel segno
> dell'Ariete duro cozzante,
> mentre passavan sul nostro
> tetto col volubile nembo
> i pollini di primavera,
> tu subitamente svelato
> m'accoglierai tutto qual sono
> nella luce del tuo dolore
> Qual sono, per te sarò sacro,
> per te glorioso in patire
> e resistere, o madre!
> E tu che immota rimani
> a costringer nelle tue braccia
> come in l'rea zona la casa
> feduta dai fulmini, il soffio,
> dell'immenso mondo
> in me sentirai vertiginoso,
> senza terrore, o tutto
> saprai, pur quello che ignoto
> mi sta nel profondo, pur quello
> che sta nel futuro, inspirata
> di conoscenza celeste,
> gloria al tuo capo, o madre!
> Sia tu testimone sublime
> di mia verità sotto il cielo,
> o Solitaria,
> o Dolorosa,
> o Paziente.
> Non sono forse io il tuo grido?
> Il tuo inconsapevole grido
> che, riconosciuto, si spande
> sugli uomini o reca ai più puri
> la tua speranza divina.
> O *madre,* sia gloria al tuo capo!

Altre parole più nobili e più belle non sovverrebbero per ricordare in questo cinquantenario di Gabriele d'Annunzio, *colei che lo mise al mondo.*

Serafino Mariani

Pescara

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

LA FOSCA TRAGEDIA DI VENZONE

Pres. co. Castiglione P. M. Farlatti

P. C. avv. Del Missier e Drinssi

Difesa avv. Pettoello, Cosattini, Zanuttini e Mini

La sera del 6 marzo 1912, si compiva a Venzone l'assassinio d'un uomo nel pieno vigore di sua virilità, un dramma di passione e di sangue singolarmente fosco e terribile.

Nella frazione Pradiel di Venzone *un gruppo di case inerpicato* sul fianco della montagna, dominante un vallone in fondo al quale romba la Venzonassa, abitava con la moglie Orsola Gollino e coi figli il contadino Antonio Pascolo.

Costui la tragica sera del 6 marzo, essendosi già coricati tutti gli altri famigliari, era rimasto in cucina con sua moglie *la quale* era intenta a prepargli il caffè.

La casa, ultima della frazione, era fiancheggiata da un viottolo pel quale non passa mai nessuno: la *sera era oscura e temporalesca.* La cucina nella quale si trovano i Pascolo a pianterreno della casa, riceve luce da una finestra alta poco più di un metro da terra, chiusa oltre che dai vetri, da una grossa grata di ferro, e guarda sul viotolo.

Antonio Pascolo che fino a quel momento, potevano essere le 8.30, era rimasto coricato su una panca accanto al fuoco, s'alzò e si fece alla finestra per osservare il tempo.

Ma appena la sua faccia fu all'altezza dell'invetriata, rintronò secca una fucilata e l'uomo cadde riverso in un lago di sangue.

Il disgraziato pochi istanti dopo moriva senza aver pronunciato parola. La voce pubblica accusò subito dell'omicidio il venzonese Pascolo Giuseppe detto Cianut. Costui, circa 7 anni prima era *stato ammesso nella* casa dell'ucciso e s'era innamorato perdutamente della salda e fresca bellezza montanina di Orsola Gollino, nè aveva tardato ad ottenerne le grazie

Ed appunto per togliere di mezzo l'ostacolo che gl'impediva di far sua indissolubilmente la donna amata egli si decise all'assassinio. Confessando il suo delitto al giudice, il Cianut asserì *d'esservi stato istigato* dall'Orsola, con la quale aveva concertato tutto il piano. Disse che era stato stabilito tra loro che nella sera del 6 marzo egli doveva appiattarsi nel viottolo, che la donna avrebbe mandato tutti a dormire, e che restata sola col marito lo avrebbe fatto andare alla finestra a vedere il tempo, mettendolo così innanzi alla bocca del fucile.

E raccontò pure che antecedentemente egli e l'Orsola avevano deciso *di uccidere* Pascolo, avvelenandolo con della stricnina. che la donna s'era procurata da una levatrice ma che tale mezzo era stato abbandonato perchè il delitto poteva troppo facilmente essere scoperto.

La donna invece, negò, recisamente e ostinatamente il concerto criminoso.

Essa cominciò dall'asserire che non aveva alcuna ragione di odio contro il suo marito e che s'era data non per amore, ma per desiderio di lucro.

Ed infatti, se da un lato contro questa affermazione stanno le sue lettere che i carabinieri sequestrarono in casa di Cianut e che sembrano dettate da una profonda passione sebbene bassa *e volgare, dall'altra sta il fatto* che in realtà essa aveva ricevuto in parecchie riprese una discreta somma di danaro in dono dall'amante

Asserì che, minacciata dall'amante il quale avrebbe voluto farla sua sposa, aveva finto il tentativo di avvelenamento, del quale aveva avvertito il marito.

E in tale linea di stretta assoluta negazione si mantenne sempre nei vari drammatici confronti col Cianut cui fu sottoposta dal giudice istruttore.

Contro di lei stanno principalmente le sue lettere, in cui si chiama marito il Cianut, di cui vi parla dei mobili che erano stati acquistati coi doni dell'amante, e che avrebbero dovuto servire ad ammobiliare la nuova casa, e si sogna la gioia dello sposalizio: tutte frasi e pensieri che non possono *giustificarsi che con* l'ammettere che la donna fosse dominata dall'idea omicida poichè Pascolo non era nè infermo nè prossimo a morire ma sano e robusto, e la sua vita non si sarebbe potuta abbattere che col delitto.

Ma la donna si dibatte fermamente ostinatamente contro la rete delle prove che le si va stringendo dattorno, ed asserisce false e menzognere le lettere che dice di aver scritte solo per attanagliar sempre più strettamente l'amante e spingerlo a largheggiar nei doni.

Questa, per sommi capi la tragedia che avrà il suo epilogo avanti i giurati.

Saprà la *Gollino convincere* i giudici popolari della sua innocenza, e tramutare il dubbio in certezza?

Il processo che comincia questa mattina si annuncia dunque intensamente drammatico, e viva è la curiosità del pubblico che da esso aspetta lo scioglimento di questo tragico enigma che è la Orsola Gollino.

Presiede la Corte il co. cav. Castiglione, rappresenta il P. M. l'avv. Tonini; gli eredi del Pascolo sono costituiti parte civile con gli avv. Dal Missier e Drinssi, il Cianut è difeso dagli avv. Cosattini e Pettoello, la Gollino dagli avv. Zanuttini e Mini.

Il processo durerà tre giorni.

Cronaca Cittadina

Deliberazioni di Giunta

L'on. Giunta Comunale nella sua seduta di ieri ha prese le seguenti deliberazioni:

Nuovo lavatoio

Ha autorizzato la spesa per la costruzione di un nuovo lavatoio sulla roggia subito a valle del ponte sul piazzale Cella.

L'illuminazione di due orologi

Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale che all'illuminazione dei due orologi di S. Giacomo e di San Cristoforo, sia provveduto dalla officina elettrica comunale.

La lotta contro le arvicole

Secondando la provvida iniziativa della spettabile Associazione Agraria friulana, riconosciuta la opportunità di rendere obbligatoria la lotta contro le arvicole, demanda al Sindaco l'emanazione della relativa ordinanza.

L'area per il teatro nuovo

Ha deliberato di *proporre* al Consiglio comunale la concessione dell'area, nella già braida Codroipo, sull'angolo delle vie Dante e Cavallotti per la costruzione del nuovo teatro.

La rivista pellagrologica

E' uscito il numero di marzo della pregevolissima rivista pellagrologica italiana. Ne diamo il sommario:

«Resoconto della Commissione Ministeriale per lo studio della pellagra»: *breve riassunto preliminare esposto* dal Presidente della Commissione. — «Ricerche sulla pellagra»; Nota riassuntiva per i dottori G. Volpino, A. Mariani, E. F. *Bordoni.* L. Alpago-Novello. «Da quanto tempo esiste la pellagra negli Stati Uniti d'America»? (Dott. J. H. Babcock). (Continuaz.) — — «*Pellagrosario* di Mogliano Veneto: movimento generale dei pellagrosi nel mese di gennaio». — «Per l'applicazione della Legge 21 luglio 1912 contro la pellagra»: *Notizie* dalle Provincie: Belluno, Brescia, Como, Mantova, Milano, Udine, Venezia, Verona. — «Pellagrosario provinciale di Ponton (Verona)»: movimento ammalati nei mesi di febbraio e marzo.

Cattedra Ambulante di Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a *Pordenone,* Segnacco, Ronchis, Reana del Roiale, Teor.

Tiro a Segno

Domani domenica dalle 9 alle 12 nel Poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Il colon. Barone candidato

Leggiamo nella «Gazzetta di Venezia»:

Roma, 14. (F. F.) — Il colonnello Barone ha posto la sua candidatura *nel collegio di Barletta.*

E allora, dove va a finire la candidatura strategico ferroviaria, nel collegio di *Spilimbergo-Maniago?*

Gravissima disgrazia evitata

Un bell'atto di coraggio

Stamattina certo Castellani Vincenzo di S. Osvaldo se ne veniva colla sua carretta trainata da un focoso cavallo alla filanda Giacomelli, dove ogni giorno si reca a raccogliere le grasse dei bozzoli.

Sulla carretta, col Castellani, c'era pure un ragazzo sui 15 anni.

Giunto il veicolo all'altezza della casa Pauluzza, presso lo stallo Patrizio, *il cavallo* d'improvviso imbizzarritosi al fischio del tram a vapore che in quel momento passava, si diede ad una corsa pazza dirigendosi verso la *Ferriera*

Nello scontro improvviso il Castellani fu sbalzato a terra con forza e riportò delle non gravi lussazioni alla coscia ed una *ferita alla mano sinistra.*

Sulla carretta era restato quindi solo il giovinetto che gridava invocando aiuto, impotente a frenare la fuga spaventosa del cavallo cui poco mancava non andasse a dar di cozzo in un muro.

Il frenatore della Società Veneta sig. Cristofoli Francesco, che si trovava presente alla scena, coraggiosamente si slanciò alla testa del cavallo e, presene le briglie, dopo non pochi *sforzi* riusciva a fermarlo, evitando altre maggiori disgrazie.

Vada una meritata parola di plauso al bravo Cristofoli

Il trattenimento al Collegio Toppo

Annunciammo ieri il trattenimento che gli alunni del Collegio di Toppo *daranno* stassera nel teatrino del Collegio.

Ne diamo ora l'interessante e fine programma:

1. «*Dolore di un padre,*» dramma in tre atti di V. Zagni.
2. «I maccheroni del diavolo» farsa in un atto di L. Demattio

Vi saranno intermezzi musicali, per violino, violoncello, piano:

Bellini: Pot-pourri dell'opera Norma, terzetto per violino, violoncello, piano.

Giovacchini: Melodia: Il lamento di un trovatore, per violino e piano.

Mehus: Trio: andante maestoso, allegro con brio, finale.

Violini: maestro R. Nardelli, allievo G. Tomai; violoncello Guido Marzuttini; piano maestro R. Panin.

Reciteranno nel dramma «Dolore di Padre» gli allievi: Famea, Bonanni, Lippi, De Nardo, Spanio, Faggiotto, Pianina, Pianina, Simonetti.

Agiranno nella farsa «I maccheroni del Diavolo» gli allievi: Pianina, Spa*nio, Lippi, Famea, Bonanni,* Tamai Ancona, Franz, Rizzi, Boscaro.

Le signore sono pregate di intervenire allo spettacolo senza cappello.

Un carabiniere salva coraggiosamente una donna

L'altra sera una contadina che si trovava alla stazione ferroviaria, fece per attraversare i binari mentre entrava in stazione il diretto delle 17. La donna sorpresa dal rombo del treno, *rimase indecisa* in mezzo ai binari e certo sarebbe rimasta investita dal treno, se il carabiniere Augusto Pittorello, non si fosse lanciato al suo *soccorso e ponendo in grande* repentaglio la propria vita non l'avesse tratta in salvo. Un bravo di cuore al milite valoroso.

Ricreatorio «Carlo Facci»

Ecco l'orario-programma fissato per domenica 16 corr. dalle 15 1|2 alle 17.

14-15 Trattenimenti di prestidigitazione.

15-17. Esercizi ginnastici e giuochi vari in cortile.

I concorrenti alla carica di II. medico primario al Manicomio di Udine

Per la nomina del dott. Gino Volpi Ghirardini a direttore del nostro Ma*nicomio e per la* promozione del dott. M. Emilio Maj a primo medico primario è rimasto vacante il posto di secondo medico primario nel Manicomio *stesso.*

Fu aperto regolare concorso per la nuova nomina a termini del Regolamento per l'esecuzione della legge sui manicomi e *sugli alienati approvato* col R. Decreto 16 agosto 1909 n. 615 e la Commissione giudicatrice dei titoli dei concorrenti composta dei signori Antonini cav. dott. *Giuseppe professore* libero docente in psichiatria, Volpi Ghirardini dott. Gino direttore del Manicomio e Coren cav. avv. Lucio rappresentante l'Amministrazione della *Provincia* propose la terna seguente:

1. Ramella dott. Nino già medico primario del reparto femminile del Manicomio di Udine.

2 *Daneo* dott. Luigi medico primario nel Manicomio di Quarto prestò la sua opera di sanitario durante la guerra e scrisse una bella monografia: «*Psicopatologia delle* emozioni durante la guerra»

A distanza dai due primi: 3. Martini dott. Giuseppe Medico assistente del Manicomio *di Cagliari.*

Su tale terna dovrà votare il nostro Consiglio Provinciale nella sua prossima tornata.

I concorrenti all'Ispettorato zootecnico

Per la nomina dell'Ispettore Zootecnico per la Provincia di Udine fu a *termini* del Regolamento per il servizio Zootecnico aperto regolare concorso, al quale parteciparono n. 10 concorrenti, dei quali però uno ritirò la *domanda.*

I titoli degli aspiranti furono sottoposti al giudizio d'una commissione composta dei signori: Spezzotti cav. rag. Luigi, *Presidente della Deputazione* provinciale, Gorio comm. avv. Carlo, Senatore del Regno, Mainardi conte dott. Gian Lauro, Ballico Luigi, Coren cav. avv. Lucio, di *Caporiacco* co. dott. Giuliano, Segretario Capo della Deputazione provinciale

La Commissione propone la seguente terna sulla quale dovrà decidere il *Consiglio* Provinciale nella sua prossima tornata: 1. Muratori dott. Mario, 2. Gaspardis dott. Giov. Batt., 3. *ex aequo* Gioda dott. Alessandro, Ferrante *dott. Giorgio.*

UNA GENTILE E BENEFICA TRADIZIONE

La fiera di beneficenza

Il Comitato di egregie personalità cittadine che sta preparando la grande pesca di beneficenza che avrà luogo a *Pasqua, si* adopera con ammirabile attività a che la gentile e benefica festa, sia anche quest'anno degna delle sue belle tradizioni e del cuore di Udine *nostra, ed il suo* lavoro sarà certamente coronato dal migliore successo.

Intanto la cittadinanza segue con grande favore l'*amorosa opera del* Comitato al quale pervengono numenumerosi e ricchi doni.

Qualcuno ne abbiamo potuto ammirare nelle vetrine del negozio Basevi in via Mercatovecchio e sono veramente magnifici.

Tra essi, notammo una statuetta in bronzo pregevolissima riproduzione di *quel squisito* capolavoro che è il «Satiro danzante» del Museo di Napoli, dono di S. M. la regina Elena; un bell'oggetto da salotto dono degli ufficiali; *un ricco servizio* di posate d'argento dono del comm. Domenico Pecile, e molti altri doni assai cospicui ed eleganti.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.
Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — M. 15.45 — D. 17.35 — D. 18.58 — 20.6.
Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.23 — D. 20.5.
S. Giorgio - *Portogruaro* - *Venezia* A. 7 — A. — 14 — 16.40 — 19.55.
Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 18.40 — M. 17.20 — 20.
S. Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
S. Daniele (Porta Gemona) 6.35 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.8 — 9.14 — 14.50 — 18.14
Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — 22.2.
Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.4 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.
Venezia-Portogruar. S. Giorgio 7.29 — A. 9.5 — 13.34 — 17.10 — 21.59.
Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 16.27 — 19.30 — 21.33
Trieste S. Giorgio M. 7.30 — 9.33 — 13.34 — 17.0 — 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — — 15.1 12. 16.13 2

APPENDICE DEL «PAESE» 64

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

ai piedi del principe: la principessa, il denaro, la vendetta, tutto era scomparso ai suoi occhi, ed era la sua passione grande, implacabile, che parlava in lui!

— Il nome di questa donna, miserabile! — disse coi denti stretti Rodolfo — Te lo chiedo per la terza volta!

— Il nome è scritto in questa lettera che essa mi scriveva ultimamente e che è *la prova* che non vi ho mentito, monsignore!

Rodolfo strappò dalle mani di Ferdinando la lettera che questi gli porgeva. Oh, ma. che bisogno aveva di vedere il carattere e la *firma!*

Già da tempo una voce orribile gli gridava in fondo al cuore:

— E' Maria! è Maria.

E lesse, a voce monotona, sorda, la lettera:

Caro Ferdinando

Hoslurg, venerdì

Tu sei pazzo, le voci che ti hanno riferito sono false. Sta tranquillo, e assicurati che io troverò il modo di farti felice; soffri i dolori del presente aspettando la felicità dell'avvenire. Sopratutto *prudenza,* e non dir nulla a nessuno di ciò che è avvenuto

Maria de Walthooff

Se Rodolfo avesse avuto la calma dello spirito, avrebbe letto nelle linee tremolanti di quella *lettera l'angoscia* spaventosa di chi la scriveva, avrebbe capito che Maria, minacciata a ogni momento di uno scandalo per lei più terribile della morte, aveva cercato di placare con vaghe promesse la furia di Ferdinando.

Ma come poteva esser calmo, l'infelice, quando si vedeva crollare intorno l'edifizio di tutta la sua vita... quando il suo amore, la sua religione, il suo culto, si sfasciavano come uno scheletro orrendo vestito di abiti fulgenti?... quando la *pura fanciulla* che egli, il figlio degli imperatori, aveva adorato come una divinità, si mutava ad un tratto in una baldracca, avanzo di servitori?...

Il principe sentì un gran grido che gli saliva alla gola senza poterne uscire. Le vene della sua fronte si gonfiarono; riportò la mano al petto, e un rantolo lungo, orribile, come quello di un leone sgozzato, venne a svegliare i funerei echi della casa imperiale. E il principe cadde come un masso sul seggiolone.

E Ferdinando, che aveva compiuto l'opera infame, che si era preparato a grida, a *vociferazioni, a minaccie,* fuggì spaventato da quel gran dolore, la cui possanza superava non solo tutto quello che aveva visto, ma anche quello che aveva immaginato.

Allora — mentre l'infelice giaceva abbandonato sulla poltrona — una tenda si smosse lievemente, e nello spazio dell'apertura apparve una testa di donna, tutta raggiante di gioia infernale. Era la principessa Diana di Hohenstauben, che veniva a completare l'opera sua!

Cap. VI.

Presso alla catastrofe

Maria non aveva veduto Rodolfo da un giorno. La sera, al *circolo* dell'arciduchessa, ella aveva atteso la visita del principe che non mancava mai di venire a visitare le dame di sua moglie, e che aveva per tutte una parola *affettuosa e spiritosa,* e per lei sola uno sguardo che bastava a renderla felice.

Quella sera invece si disse che Rodolfo, indisposto, era chiuso nei suoi appartamenti. Nessuno aveva potuto penetrare presso di lui, neppure il conte di Hago, pel quale nondimeno la *porta era sempre spalancata!*

Ma l'arciduca voleva restar solo col suo dolore; voleva inebbriarsi nell'acre voluttà di figgere la spada nella piaga sanguinolenta. *E però volle* rimaner solo.

Qual notte, mio Dio! qual notte infernale pel misero principe! Molte miserie anche *in quella notte* attristavano l'umanità; molte madri gridarono a Dio, l'urlo disperazione pei figli morti; molti padri sentirono i figliuoletti gementi per fame; molti *prigionieri* ingiustamente chiusi nelle catene attestarono a Colui che giudica tutta la cecità della giustizia e la profondità della loro disperazione.

Ma nessuna di queste sofferenze era paragonabile a quelle di Rodolfo, perchè nessuno cadeva di così alto. Il povero aveva veduto aggravarsi una condizione già triste, e la sua *miseria* mutarsi in fame. Ma Rodolfo era, poche ore prima, il più felice dei viventi; ora ne era il più misero. E questo abisso immane era stato *'colmato per* lui da un dolore incalcolabile.

Ucciderla! a che prò? Avrebbe colla morte di lei cancellato la memoria dell'ebbrezza che la perduta gli concedeva, a lui, figlio di re, dopo averne fatto beato un domestico? Avrebbe distrutto l'immaginazione splendente che, malgrado tutto, rifulgeva ancora nel cuor suo?

Oh no! Punirla.. punirla, sì! Toglierle l'illusione di potenza che la sciagurata senza dubbio si era fatta.. perchè, ormai egli ne era sicuro, era il principe che Maria aveva amato, non l'uomo.

E questi ragionamenti, che lo avrebbero *dovuto indurre a disprezzare* e dimenticare la donna, non facevano che rinfocolare la passione del giovane. Maria, la casta, la santa, la nobile Maria era morta, e al suo posto non era restata che la druda di un lacchè. Ma che importava al principe? era quella morta che egli adorava, quella morta che avrebbe voluto stringersi al seno ancora una volta, per spirare l'anima in un ultimo bacio su quella bocca di corallo.

Questi pensieri di morte, il principe li *aveva agitati più volte,* specialmente da che la predizione di Luigi di Baviera si era fitta come un chiodo nella sua memoria. Il suicidio, benchè respinto con tutte le *forze della ragione,* veniva a turbare la sua fantasia.. Ma egli avrebbe voluto morire così, fra le braccia di Maria, confondendo in un

(*continua*)

Circolo "Castello di Udine,,

Domenica 16 corr. alle ore 20.30 avrà luogo al Circolo « Castello di Udine » un concerto vocale e strumentale.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Straordinario programma per Sabato 15 e Domenica 16 marzo *1913*:

ECLAIR JOUNAL. La più importante rivista cinematografica del mondo.

IL MISTERO DELLA RUPE. Film d'arte di 1350 metri divisa nel prologo, 2 atti ed epilogo.

Darà termine al programma una scena interpretata dal celebre POLIDOR.

Teatro Sociale - Novo Cine

Oggi riapertura del Novo Cine. Rappresentazioni continuate dalle ore 18 alle 22.

Si darà un'interessante comedia in tre parti dal titolo: *CUORE DI DONNA*. Splendida film di lungo metraggio a colori naturali *(Pathecolor)*.

Questa produzione della Casa Pathè presenta un'attraentissima serie di scene della vita moderna; riproduce il mondo studentesco di *Parigi* e la vita avventurosa *degli* artisti e degli studenti di belle arti. Una favola di amore si svolge in mezzo al tumulto della capitale babilonica, e mette in rilievo i caratteri delicati di una folla di personaggi giocondi. I quadri popolosi, gli episodi gentili ed interessanti, l'interpretazione efficace dei più rinomati artisti Parigini fanno di questa film un capolavoro della cinematografia.

Chiuderà lo spettacolo una brillante scena comica.

Nelle ore serali accompagnamento d'orchestra.

Domani rappresentazioni dalle ore 15 alle 22.

Un concerto al Circolo Famigliare

La distinta signorina Emilia Moroni terrà domenica 16 corr. nelle sale del Circolo famigliare un concerto di piano col seguente programma:

Sgambati	- Gavotta.
Arensky	- Etude op. 36
Chopin	- Ballata op. 47.
Scarlatti	- Sonata in la magg.
Liszt	- Etude de Concert num. 3.
Mendelssohn-Liszt	- Konzert-Paraphrase aus Ein Sommernachtstraum
Leschetizky	- Mandolinata.
Prudent	- Etude de Concert.

Beneficenza

Il sig. *Giacomo Comessatti* per onorare la memoria della compianta Amelia Comessatti De Poli elargì L. 100 alla locale Congregazione di Carità.

La Presidenza con animo riconoscente, vivamente ringrazia.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14. *Marzo 1913.*

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	97.82
» 3 1|2 0|0 netto 1902	97.61
» 3 0|0	68.—

AZIONI

Banca d'Italia	1476.—	Ferrovie Medit.	337.87
Ferrovie Merid.	567 75	Società Veneta	147.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterrane 4 0|0	—.—
» Italiane 3 0|0	—.—
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	—.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3,75 0|0	—.—
» Cassa R. Milano 4 0|0	—.—
» Cassa R. Milano 5 0|0	—.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	—.—
» Idem 4 1|2 0|0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.90	Pietrobur. (rubli)	269.18
Londra (sterline)	25.71	Rumania (lei)	98.50
Germania (mar.)	125.85	Nuova Jork. (dol.)	5.23
Austria (corone)	105.31	Turchia. (liretur.)	23.05

Note e Notizie

La risposta degli Alleati consegnata alle Legazioni europee

Sofia 14, — Il Governo ha consegnato alle legazioni la risposta alla proposta di mediazione delle Potenze.

La *risposta dichiarava che gli* alleati accettano la mediazione alle seguenti condizioni:

1.o La linea da Rodosto a Malatra, esclusa la penisola di Gallipoli che resterà alla Turchia, sarà presa come base dei negoziati per la delimitazione *dei confini* tra la Turchia, e gli stati alleati. Tutto il territorio compreso all'ovest di questa linea, che comprende la piazza di Adrianopoli e quella di Scutari, deve essere ceduto dalla Turchia agli alleati;

2.o La Turchia dovrà cedere le isole *del Mare Egeo*;

3.o Essa dovrà disinteressarsi di Creta;

4.o La Porta dovrà consentire al pagamento agli alleati di una indennità di guerra il cui ammontare sarà fissato al momento della conclusione della pace nonchè al pagamento di particolari indennità per i danni la cui causa sia anteriore alla guerra. Gli stati alleati dovranno partecipare alla discussione relativa a *tale* indennità;

5.o Gli stati alleati si riservano di regolare con un trattato definitivo di pace il trattamento da accordarsi ai loro sudditi e al commercio con l'impero ottomano e così pure la questione della nazionalità nonchè *le garanzie* riguardanti i privilegi delle chiese ortodosse e le garanzie per i diritti pubblici che dovranno essere riconosciuti ai loro fratelli di razza sudditi ottomani;

6. Le operazioni di guerra non saranno interrotte.

Il debito pubblico ottomano spettante agli Alleati

Sofia, 14. — I delegati di ogni stato balcanico si riuniranno prossimamente a Belgrado per discutere la parte di *contribuzione al debito pubblico* ottomano spettante a ciascuno di essi.

Il faro del porto di Kavala è stato spento ed è stata vietata l'entrata in porto alle navi straniere.

Il bombardamento dell'"Hamidiè,,

Cinque trasporti greci colpiti

Atene, 14. — Un comunicato ufficiale dice:

Le informazioni da San Giovanni di Medua recano che in seguito al bombardamento dell'Hamidiè il trasporto greco Schressomalis *Sylvaios* è stato incendiato, il trasporto Trifuglia *è rimasto danneggiato da due* proiettili. Due meccanici dell'ultima nave annegarono. In tutto morirono quattro greci.

La principessa Sofia e sua figlia Elena partirono stamane per Giannina via Prevesa.

Il richiamo dell'ultima classe in Serbia

Belgrado, 14. — Il ministro della guerra ordinò la chiamata sotto le armi dell'ultima classe per congedare i riservisti che fanno servizio di guardia nelle guarnigioni.

Scutari può ancora resistere un mese

Costantinopoli 14, — Secondo i giornali a Scutari vi sono munizioni per artiglieria ancora per un mese e viveri, specialmente pesce conservato, in abbondanza.

Una deputazione del patriarcato ecu*menico si è recata dal Gran Visir per* muovere a voce e per iscritto lagnanze contro l'arresto e la espulsione di notabili greci che sono sudditi ottomani. Il Gran Visir ha risposto che gli arresti non sono da attribuire a grande importanza e quanto agli espulsi essi dopo conclusa la pace potrebbero ritornare. In ogni caso ordinerà una inchiesta in proposito.

Si attende un assalto generale

Parigi, 14, ore 20. — Da Berlino *all' « Excelsior »:*

Nei circoli diplomatici si crede che gli Stati Balcanici faranno attendere la risposta alla nuova proposta delle Potenze perchè le truppe montenegrine rafforzate dai serbi si preparano ad un assalto generale contro Scutari. D'altra *parte il governo italiano si* sarebbe posto in rapporto col Governo ellenico a proposito delle isole del mare Egeo.

I negoziati continueranno a Roma fra Gryparis ministro di Grecia ed il marchese Di San Giuliano.

A COSTANTINOPOLI

Si minaccia una nuova rivoluzione

Parigi, 14. — Mandano da Bukarest 13 all' « Echo de Paris »:

Si temono avvenimenti gravi quanto prima a Costantinopoli ove gli elementi ostili giovani turchi si preparano a fare una rivoluzione. Le Potenze, le cui navi sono nel Bosforo, si preparano ad intervenire per proteggere gli europei secondo il piano dell'ammiraglio francese.

La Serbia e il Montenegro saranno obbligati ad abbandonare i territori albanesi occupati

Londra, 14. — Grey in conformità dell'ultima riunione degli ambasciatori *ha comunicato ai rappresentanti* della Serbia e del Montenegro che saranno obbligati a sgombrare il litorale e i territori albanesi da essi occupati *appena la delimitazione della frontiera* dell'Albania sarà stata fatta dalle Potenze e sarà loro notificata. Grey inoltre ha rilevato l'inutilità da parte della Serbia e del Montenegro di fare ulteriori sacrifici per Scutari. Una comunicazione analoga in nome delle Potenze si farà ai governi di Serbia e del Montenegro da parte dei ministri inglesi a Belgrado e a Cettigne.

Una petizione delle Potenze per gli stranieri rinchiusi nella piazzaforte

Londra 14, — Mandano da Cettigne al « Times »:

Una comunicazione verbale collettiva *è stata fatta stamane al Ministero* degli affari esteri dai rappresentanti delle Potenze. Le Potenze domandano che la popolazione civile di Scutari venga *autorizzata a lasciare questa* città ove è esposta alla fame essendo le provvigioni dei commercianti esaurite più rapidamente di quelle dei magazzini militari.

La risposta del governo montenegrino sarà rimessa nella giornata. Si ritiene che normalmente la popolazione debba essere di 35 mila alle 40 mila anime. S'annunzia ufficialmente che il bombardamento è stato ripreso con vigore ieri sera.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

COMUNICATO

L'Agenzia Industriale Friulana, con sede in Udine, (Via Prefettura 10) e con filiale a Venezia, non va confusa con la *Società Industriale Friulana* fallita con sentenza 13 corr. del locale R. Tribunale.

Il telefono del « Paese » porta il N 2-11.

Le inserzioni ... si ricevono ... Haasenstein e Vogler Piazza Vittorio Emanuele N. 5 ... Succursali ... Italia ed Estero

LaTipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA con Sede in Milano

Capitale Sociale L. 130,000,000 Interamente Versato - Fondo di riserva ordinario L. 26,000,000

Fondo di riserva straordinario L. 21,000,000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: **Londra**, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Ars, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.

in **Deposito a Risparmio** con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile: L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.

in **Deposito a piccolo risparmio** con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile: L. 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Emette **Buoni Fruttiferi** da 3 mesi a 11 mesi all' interesse del 3 1/4 0/0 netto.
da 12 a 23 mesi » » 3 1/2 netto.

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa cambiali sull' Italia e sull' Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.

Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merce

Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chéques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.

Rilascia Assegni su tutte le piazze d' Italia e dell' Estero.

Riceve Valori in deposito a custodia ed in amministrazione

Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili, alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA**, l'**ESAURIMENTO**, le **PARALISI**, l'**IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica e Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 10 la parola)

Automobili occasione Settanta macchine disponibili, prezzi eccezionali. Bottero, Corso Vittorio Emanuele, 38, Torino.

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bei Leipzig

(Casa fondata nel 1860)

Succursale per l' Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano

Cataloghi e Preventivi gratis

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'**Estero L. 6.**

Per qualunque insezione sul «*Paese*» e principali giornali d' Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

Offerte speciali delle Premiate
Fabbriche Telerie E. FRETTE e C. - Monza,

allo scopo di aumentare la Clientela e di mantenere lavoro costante alle proprie maestranze di oltre 2000 operai.

Prezzi veramente eccezionali. — *Qualità garantite all'uso.*

Marca G V 101.

Asciugamano di *lino* operato, pesante. Centimetri 60 per 95, più frangie ad un nodo.

Lire **0.95** cad.

Pezzetta "Fiducia,, Madapolam bianco. Alt. Centim. 80. *Metri 10,* per L. **5.65**

Marca G V 39.

Servizio di *lino bianco casalingo*.

Tovaglioli già cuciti:

Centimetri 64 per 65. Lire **0.85** cad.

Tovaglie già cucite:

Centimetri 145 p. 150. Lire **4.75** cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire **5.60** cad.
Centimetri 170 p. 180. Lire **6.80** cad.
Centimetri 170 p. 250. Lire **9.30** cad.
Centimetri 170 per 300. Lire **11.50** cad.

Marca G V 90.

Servizio di *lino bianco damascato*.

Tovaglioli:

Centimetri 64 per 66. Lire **1.05** cad.

Tovaglie:

Centimetri 165 per 165. Lire **8.25** cad.
Centimetri 175 per 190. Lire **9.30** cad.
Centimetri 175 per 250. Lire **12.40** cad.
Centimetri 175 per 330. Lire **16.45** cad.

Marca G V 125.

Servizio di *lino "Flandra,, (Gran bianco)*.

Tovaglioli già cuciti:

Centimetri 64 per 65. Lire **1.30** cad.

Tovaglie già cucite:

Centimetri 145 p. 150. Lire **7.50** cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire **9.60** cad.
Centimetri 175 p. 180. Lire **11.75** cad.
Centimetri 175 p. 210. Lire **12.60** cad.
Centimetri 175 p. 250. Lire **15.40** cad.
Centimetri 175 p. 300. Lire **18.70** cad.

Marca G V 103.

Asciugamano di *lino crêpe*, fortissimo. Centimetri 60 per 100, più frangie ad un nodo.

Lire **1.45** cad.

Pezzetta "Fiducia,, Madapolam bianco. Alt. Centim. 80. *Metri 10,* per L. **5.65**

Tele ottime per famiglia.

Marca G V 17. Tela *cotone bianca*, qual. *forte, affinata.*

Altezza Centimetri	80	90	180	270
Al metro Lire	0.60	0.65	1.70	2.85

Marca G V 91. Tela *mista lino e cotone*, media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	75	80	180	270
Al metro Lire	0.95	1.—	2.50	3.85

Marca G V 38. Tela *puro lino*, media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	1.30	1.40	2.95	4.70

Marca G V 50. Tela *puro lino*, qual. *fine (Gran bianco).*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	1.60	1.80	3.80	5.80